

IL MASCI IN CAMMINO CON LA CHIESA SINODALE

La Chiesa italiana vive il suo terzo anno di cammino sinodale. I primi due anni sono stati dedicati all'ascolto capillare del Popolo di Dio (fase narrativa), mentre questo terzo anno è dedicato all'approfondimento, al discernimento e alla formulazione di proposte (fase sapienziale) su cinque ambiti, emersi come particolarmente rilevanti ed urgenti dalla fase allargata di ascolto. Si concluderà con la fase profetica, che consisterà in precise scelte pastorali.

In che cosa consiste la fase sapienziale?

L'icona per la fase sapienziale è quella dei *discepoli di Emmaus*, che sfocia nel titolo «*Si avvicinò e camminava con loro*». Nella continuità con il biennio narrativo del Sinodo, l'obiettivo di questa fase è principalmente quello di proseguire nel discernimento, al fine di renderlo "operativo" e preparare le decisioni. Una sorta di ponte fra la fase narrativa e la fase profetica. **La fase sapienziale**, come si legge sul sito della CEI, ha l'obiettivo di tradurre in pratica quel rinnovamento ecclesiale coltivato nella fase narrativa. Uno degli obiettivi del cammino sinodale è, soprattutto, "*Aprire strade da percorrere perché tutti abbiano posto nella Chiesa, a prescindere dalla loro condizione socio-economica, dalla loro origine, dallo status legale, dall'orientamento sessuale*". Attraverso la fase dell'ascolto, è emerso come necessario il contributo dei laici, impegnati "*in prima persona nella vita professionale, civile e sociale*" – noi Adulti Scout del Masci ci siamo pienamente - e quindi ora è importante mettersi in relazione con lo Spirito per cogliere quali passi possiamo compiere per crescere come Chiesa. Dobbiamo quindi imparare a cogliere la voce dello Spirito e attraverso l'esercizio del discernimento e cambiare quello stile e quelle strutture perché la sinodalità diventi vita ordinaria della Chiesa.

I cinque ambiti sono:

- La missione secondo lo stile di prossimità
- Il linguaggio e la comunicazione
- La formazione alla fede e alla vita
- La sinodalità e la corresponsabilità
- Il cambiamento delle strutture

Il documento CEI "*Si avvicinò e camminava con loro. Orientamenti metodologici per il discernimento della fase sapienziale nelle Diocesi*", propone cinque schede di lavoro. Per ciascuna scheda c'è una parte introduttiva che fa sintesi di ciò che è emerso dalla fase di ascolto, in particolare i problemi e le sfide più attuali. Completano le schede alcune domande per aiutare il discernimento personale e comunitario e suggerimenti biblici e dai documenti conciliari e del Magistero per lo studio e l'approfondimento.

Chi è coinvolto in questa fase sinodale?

I principali destinatari in questa fase sono le strutture di partecipazione ecclesiale, come i consigli e le consulte dei livelli diocesano, parrocchiale e interparrocchiale, più i gruppi sinodali che si sono costituiti nei territori. Ma anche associazioni e movimenti sono esplicitamente invitati a partecipare, scegliendo uno o più ambiti e proponendo su questi una propria riflessione. Chi raccoglierà i diversi contributi saranno le Equipe Sinodali costituite in ogni Diocesi.

Questa fase sinodale riguarda anche il MASCI?

Il soggetto che ha maggior titolo di partecipare a questa fase sono le nostre Comunità, spesso ospitate in una parrocchia; composte da adulti che hanno fatto una scelta personale e condivisa di fede e di servizio, che partecipano in varie forme e con diversi ruoli alla vita delle comunità, dalla catechesi all'animazione liturgica, dal servizio nelle mense e nelle Caritas alla partecipazione ai Consigli pastorali o degli affari economici. Anche le Comunità Masci che non sono inserite in una parrocchia sono gruppi di credenti adulti, con una responsabilità personale e collettiva di annuncio, testimonianza, servizio, partecipazione, corresponsabilità.

Rispondere alla "chiamata sinodale" non comporta necessariamente e non si esaurisce esclusivamente nella scrittura di un contributo per la Diocesi.

La “chiamata” sinodale offre alle nostre Comunità Masci la possibilità di sperimentare e adottare il metodo della conversazione nello Spirito, ben descritta nel Documento citato, come modalità particolarmente efficace per approfondire, ascoltare, discernere e decidere in comunità, anche al di fuori delle dinamiche sinodali.

Affrontare, dal nostro punto di vista e secondo la nostra esperienza di adulti scout, le domande di una o più schede sinodali, anche senza l’impegno di elaborare un contributo, può essere un’occasione importante per una crescita della coscienza ecclesiale della nostra comunità, per metterci al passo con un cammino che sta coinvolgendo più realtà laicali, per rispondere a una chiamata che finalmente riconosce la dignità battesimale e le competenze di un laicato maturo.

Può aiutarci ad aprirci a nuove scelte di servizio personale e comunitario, dando nuovo spessore e valore al nostro essere adulti scout.

Nello schema che segue, qualche suggestione per fare nostri i cinque ambiti.

AMBITO	CONTENUTO	PROPOSTE PER LE COMUNITÀ
<p>La missione secondo lo stile di prossimità</p>	<p>La Chiesa esiste per annunciare il Vangelo. Per questo è chiamata ad uscire, a incontrare i “<i>mondi</i>” al di fuori delle sagrestie, ad essere “<i>ospedale da campo</i>” per gli uomini e le donne di questo tempo.</p>	<p>Noi siamo quelli del “<i>fare strada nel cuore, nel creato, nella città</i>”.</p> <p>Ci pensiamo già per strada, già fuori. Ma in che modo? La nuova sfida non è attraversare saldi e coerenti il mondo fuori senza farci contaminare, ma lasciarci attraversare e interrogare da ciò che la strada e la vita ci fanno incontrare. È la strada che percorriamo che costruisce il nostro cammino, non viceversa. E provare a rispondere con una incessante ricerca di senso, significato, valore, orientamento. Mai da soli, in modo autoreferenziale, perché la nostra coscienza è dialogica: ha bisogno degli altri e dell’Altro.</p>
<p>Il linguaggio e la comunicazione</p>	<p>Quali linguaggi, quali strumenti di comunicazione per arrivare a tutti, soprattutto ai giovani?</p>	<p>Il MASCI si sta interrogando sul tema della comunicazione.</p> <p>Noi adulti del MASCI quali linguaggi comprendiamo e utilizziamo? Quali linguaggi ci escludono? Quali linguaggi siamo disposti a imparare per ampliare il dialogo con le nuove generazioni?</p> <p>Quali possono essere i linguaggi per comunicare efficacemente oggi fede, speranza, amore?</p>
<p>La formazione alla fede e alla vita</p>	<p>Si riconoscono la necessità e l’urgenza di una formazione teologica e umana che accompagni tutta la vita della persona, superando l’infantilizzazione della catechesi. Si raccomanda una formazione/educazione che si traduca in cura attenta, amorevole e personale e che faccia incontrare e dialogare Parola e vita, fede e vita. Preti e laici insieme per imparare uno stile sinodale e corresponsabile.</p>	<p>Formazione e educazione per tutta la vita sono impegni che costituiscono la ragione d’essere del Masci da sempre.</p> <p>Noi non ci riteniamo persone “separate” ma siamo un tutt’uno: l’integrazione della fede con la vita dovrebbe essere cosa di tutti i giorni, è la testimonianza che cerchiamo di portare in tutti gli ambienti.</p> <p>Quali aspetti della nostra tradizione ed esperienza formativa ed educativa possiamo e vogliamo condividere con altri nelle nostre chiese locali?</p>
<p>La sinodalità e la corresponsabilità</p>	<p>Il Concilio ha riconosciuto la dignità battesimale dei fedeli laici, indicando nel <i>mondo</i>, cioè nella famiglia, nel lavoro, nella società, nella cultura, nella politica, i luoghi e le occasioni di apostolato del laicato. Oggi, in una situazione di crisi delle vocazioni e di</p>	<p>Le nostre comunità parrocchiali, vicariali e diocesane stanno rapidamente cambiando: che cosa sappiamo delle trasformazioni in atto (accorpamenti, unità pastorali, zone pastorali)?</p> <p>Un’autentica corresponsabilità richiede laici motivati, maturi, formati, capaci di assumersi e gestire incarichi</p>

	riorganizzazione della vita della comunità ecclesiali, il laicato è chiamato a una nuova stagione di impegno dentro le strutture ecclesiali, in un'inedita corresponsabilità con preti e diaconi. Si vogliono sperimentare nuove ministerialità laicali finalizzate al servizio delle comunità.	di responsabilità, disponibili a lavorare in equipe, con una visione più ampia del proprio orticello. Lo scautismo ci ha insegnato a operare in comunità, a condividere i percorsi. Questa sfida riguarda anche gli adulti scout? Vogliamo prepararci al cambiamento in atto, forti dell'esperienza e del sostegno della Comunità Masci? Cosa sappiamo dei nuovi ministeri laicali e come possiamo prepararci ad essi?
Il cambiamento delle strutture	Le strutture ecclesiali sono: <ul style="list-style-type: none"> - Materiali (chiese, canoniche, centri culturali, oratori, scuole, ospedali, istituti assistenziali, ...) - Amministrative e gestionali - Pastorali (parrocchie, uffici di curia, unità e comunità pastorali). Tutte queste strutture vanno ripensate per essere a servizio della missione, per favorire l'incontro del Vangelo con il <i>mondo</i> .	Come aiutare, da adulti scout, le nostre comunità ecclesiali ad affrontare un ripensamento delle proprie strutture in funzione della missione e della carità? Come affiancare e alleggerire i parroci nei compiti amministrativi e gestionali? Il tema del buon uso delle strutture e dei beni riguarda anche il MASCI, dal nazionale alle comunità? Siamo in qualche modo presenti nei consigli diocesani e li riusciamo a portare il nostro contributo?

Il metodo per il discernimento. la conversazione nello spirito

Non è una tecnica da applicare pedissequamente né una procedura per pochi esperti: è uno stile da acquisire nel tempo per prendere le decisioni nelle nostre comunità ecclesiali

Sono semplici indicazioni che si trovano nelle linee guida per il cammino sinodale della CEI

IL DIALOGO NELLO SPIRITO	Ascoltare la Parola e ascoltarsi per riconoscere dove lo Spirito ci conduce
DALL'IO AL NOI	Il progressivo emergere di un sentire condiviso e di un fiuto ecclesiale (<i>sensum fidei fidelium</i>), in cui è valorizzato l'apporto di tutti
IL CONSENSO ECCLESIALE	Cercare le convergenze senza appiattare le differenze; saper distinguere l'essenziale su cui ritrovarsi tutti, dall'accessorio su cui si possono mantenere vedute e prassi diverse. Questo è il tipo di armonia di cui lo Spirito è maestro
LA DECISIONE	Nel confronto con coloro che sono posti alla guida della comunità come garanti della fede e della comunione ecclesiale, si decidono le scelte concrete, i passi da fare per essere Chiesa missionaria che testimonia l'incontro con il Risorto .
L'ATTUAZIONE INSIEME	Dare attuazione insieme alle scelte maturate avendo cura di mantenere vivo lo stile del discernimento e dell'ascolto nella verifica e nella rilettura dei cammini avviati